

che non aspettano la consacrazione della posterità per potersi dire grandi.

Nell'opera titanica compiuta dalla Germania, durante il secolo decimonono, per scrutare e far propri i segreti della civiltà latina, fra una plejade di nomi in cui brillano quelli del Niehbur e del Savigny, emerge quello di Teodoro Mommsen. Abbattendo i limiti artificiali che determinano i campi delle ricerche storiche, limiti dovuti più che altro alla naturale limitazione degli ingegni individuali, Teodoro Mommsen rappresenta, se l'espressione mi si passa, lo storico totale in cui arrivano alle più superbe altezze, e si fondano e si integrano in magnifica armonia l'archeologo, il critico, il letterato, il giurista, il numismatico, l'epigrafista. Chiunque abbia appena notizia dei 60 anni spesi da quell'uomo nell'opera grandiosa, e chiunque conosca uno solo dei mille scritti, fra maggiori e minori che egli lasciò, sentirà come per istinto la superfluità dell'elogio.

L'onorevole De Cesare con una parola in tanto più degna dell'uomo, quanto scevra ed aliena dall'apologia adulatrice, ha rilevato come in Teodoro Mommsen lo spirito irriducibile della razza germanica l'inducesse a giudizi sulla gente nostra che non ho la competenza per dirli ingiusti, ma appaiono qualche volta troppo severi nella sostanza ed aspri nella forma.

Ma in lui il lungo studio e l'amore delle cose nostre aveva come creata una seconda natura in cui si specchiavano le migliori qualità della nostra razza e per la quale egli si mutuava i nostri sentimenti e le nostre speranze. Così fu italiano l'entusiasmo con cui salutò il nostro risorgimento nazionale: così la nostra prosperità egli augurò e predisse: così fra i suoi titoli di gloria (e tanti ne aveva) egli soprattutto pregiava quello di chiamarsi cittadino romano, titolo che dà a noi il diritto e il dovere che in quest'Aula, che accoglie la rappresentanza nazionale, si tributino a lui l'omaggio come a nostro grande ed illustre concittadino. (*Bene! Bravo! — Vivissime approvazioni.*)

**Presidente.** La Camera si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole De Cesare e dall'onorevole ministro della pubblica istruzione ed all'omaggio reso alla memoria del compianto Teodoro Mommsen, il quale ebbe Roma come pensiero di tutta la sua vita. Io credo che la Camera acconsentirà nelle diverse proposte fatte dall'onorevole De Cesare, alle quali la Presidenza darà esecuzione. (*Benissimo! Bravo!*)

## Verificazione di poteri.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 2 corrente, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

S. Severino Marche — Ciappi Anselmo.  
Napoli VI — Cacciapuoti Francesco Paolo.  
Este — Camerini Paolo.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione, e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento dichiaro convalidate queste elezioni.

## Giuramento.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole Cacciapuoti lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

**Cacciapuoti.** Giuro!

## Interrogazioni.

**Presidente.** Passiamo ora alle interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Nuvoloni e Berio al ministro della guerra « sull'inumano licenziamento dei cantonieri militari dalla strada Rezzo-Triora-Pigna, ordinato dalla Direzione del genio militare di Genova pel 30 giugno corrente, e per sapere come intenda provvedere alla sorte di quei suoi impiegati. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**Pedotti, ministro della guerra.** Ecco, signori onorevoli, come stanno le cose. Sul capitolo 37 del bilancio della guerra, *Materiale e lavori del genio militare*, gravano ingenti spese che si vanno facendo maggiori per l'accresciuto numero di immobili militari, fra cui sono da contarsi ben 1000 chilometri di strade militari. Le condizioni del bilancio non permettono di largheggiare in questo capitolo. Il Ministero quindi, preoccupato dei grandi bisogni, cerca di procedere al riguardo con la maggiore possibile economia.

Ora furono escogitati due modi specialmente per eseguire questi lavori. Come risultato dell'esperienza abbiamo che dal punto di vista economico conviene affidare la sorveglianza ed il mantenimento di queste strade militari in molti casi alle imprese, in altri casi conviene fare i lavori ad eco-